

ErosAntEros

ErosAntEros incontra l'Odin Teatret Progetto per un'esperienza di residenza artistica produttivo-formativa

PREMESSA

A marzo 2012 abbiamo avuto l'opportunità di vedere al Teatro Rasi di [Ravenna Teatro / Teatro delle Albe](#) uno spettacolo dell'[Odin Teatret](#). Proprio in quei giorni le Albe festeggiavano i loro 30 anni di attività e ci hanno presentato l'Odin, che di lì a poco avrebbe festeggiato il suo mezzo secolo di esistenza, come uno dei loro modelli di riferimento in un memorabile incontro pomeridiano. Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, sono per noi degli esempi con cui ci confrontiamo ogni giorno e conoscere i maestri che a loro volta hanno nutrito il Teatro delle Albe sin dagli esordi e in tutti questi anni ci ha emozionati moltissimo. Eravamo restati colpiti già la sera precedente dallo spettacolo [Le grandi città sopra la luna](#), ma dopo quest'ulteriore occasione di avvicinamento in cui abbiamo sentito gli attori della compagnia parlare di sé assieme a Eugenio Barba, la decisione di provare a conoscerli più da vicino è stata presa e non restava quindi che inventarsi un modo per andare a trovarli a Holstebro al più presto, per cercare di apprendere quanto più da questi fantastici maestri del teatro di ricerca mondiale.



NASCITA DEL PROGETTO

L'Odin potrebbe apparire lontano dalle estetiche di ErosAntEros, ma, poiché da sempre ciò che più connota la nostra poetica è la ricerca costante di sfide nuove da superare, il desiderio di incontrare questa compagnia, famosa per l'estremo rigore etico ed estetico, non poteva che catturarci prima o poi. E poiché la parola *est-etica*, contiene al suo interno anche l'*etica* (Martinelli), la visione di un loro spettacolo, che è secondo le loro stesse parole un omaggio a Bertolt Brecht, nel momento in cui noi stessi ci stavamo avvicinando a Brecht per la prima volta, ha fatto sì che non abbiamo potuto resistere alla loro potenza. Non ci siamo potuti opporre all'energia con cui questi artisti, con il doppio e, a volte, quasi il triplo dei nostri anni, ci hanno inondato. È bastato sentirli parlare per pochi minuti il giorno successivo, per dimenticare tutti i



vecchi stereotipi che sul terzo teatro avevamo incontrato e iniziare ad ardere dal desiderio di approfondire al più presto la loro conoscenza, sognando di poter un giorno visitare il loro Teaterlaboratorium.



Nell'autunno del 2013 abbiamo iniziato a dare forma concreta i nostri desideri. Su suggerimento delle Albe abbiamo scritto a Julia Varley, che da anni è conosciuta per i propri virtuosismi vocali e per l'attenzione che dimostra verso il lavoro di sperimentazione delle giovani compagnie, inviandole una lettera in cui ci mettevamo a disposizione della compagnia per qualsiasi tipo di esperienza che ci avesse permesso di stare a stretto contatto con loro all'interno del teatro-laboratorio. La richiesta era semplicemente di poterli seguire nelle loro attività quotidiane (produttive e formative), di poter fare esperienza della loro vicinanza e dei loro sguardi, magari mostrando loro uno dei nostri lavori, come segno di riconoscenza e desiderio di incontro-contaminazione. Il lavoro che avevamo in mente, sia per motivi tecnici (di trasposto dei materiali necessari per l'allestimento), che per i motivi *est-etici* era [Sulla difficoltà di dire la verità. Lettura-concerto da Bertolt Brecht](#), opera che abbiamo mostrato in anteprima al CISIM di Lido Adriano (RA) lo scorso 1° giugno, all'interno di [Ravenna viso-in-aria](#).

La risposta di Varley alla nostra domanda di avvicinamento è stata di venire a passare un periodo di residenza artistica e studio presso le strutture dell'Odin a Holstebro nelle prime settimane di ottobre 2014, poiché in quel periodo la compagnia si troverà lì e potremo quindi approfittare della loro presenza per mostrare loro il nostro lavoro durante i giorni di prova, e se desideriamo, condividerlo con il pubblico locale. È così che il sogno di avvicinarsi a questa compagnia storica, che proprio quest'anno festeggia i propri 50 anni di attività, ha iniziato finalmente a concretizzarsi. E il Brecht che ci aveva uniti al primo incontro al Rasi, continuava a fare da ponte tra il lavoro di questi *super-attori* e *super-registi*, e le nostre ultime sperimentazioni, le stesse che presto condivideremo anche con i loro sguardi.



OBIETTIVI

Il nostro progetto di conoscenza dell'Odin Teatret ha acquisito, attraverso il confronto a distanza con i membri della compagnia e il tempo, degli obiettivi precisi. Si è trasformato ora in un vero e proprio progetto di residenza produttiva, a cui si aggiunge la supervisione degli attori e registi della compagnia di cui siamo ospiti. Infatti, l'accordo preso consiste nell'arrivare a Holstebro qualche giorno prima del loro rientro per riprendere lo spettacolo e adattarlo al pubblico locale attraverso l'inserimento di sovratitoli in inglese e l'aggiunta della traduzione di alcuni frammenti del testo in danese (avvalendoci dell'aiuto del personale del teatro-laboratorio), nonché per permetterci di approfondire la nostra conoscenza dell'Odin, ma anche di Brecht e delle sue sopravvivenze all'interno del lavoro della compagnia, approfittando della disponibilità degli [archivi](#) e della biblioteca del Nordisk Teaterlaboratorium; studio che potrà continuare anche nei giorni successivi al rientro degli artisti, parallelamente ai momenti di prova e apertura ai loro sguardi e consigli. Allo stesso tempo parteciperemo a tutte le attività vive del teatro, dall'apertura degli spazi al pubblico fino alla manutenzione, inserendoci nella struttura anche in modo più pratico. Si tratta quindi di un percorso di conoscenza e formazione su più livelli, articolato attraverso la condivisione degli spazi e la possibilità di beneficiarne per sviluppare i propri progetti produttivi, avendo sempre a disposizione una sala teatrale attrezzata, un archivio e una biblioteca invidiabili. In più, dato che le strutture dell'Odin sono spesso meta di artisti e studiosi internazionali, non saremo gli unici ospiti del teatro-laboratorio in quei giorni e avremo quindi la possibilità di conoscere altre persone e realtà, interessate, come noi, al lavoro della compagnia.



Lo spettacolo al quale lavoreremo durante la nostra residenza non tornerà in Italia immutato dopo questa esperienza. Brecht è stato da sempre un autore vicino all'Odin e approfittare degli sguardi e dei suggerimenti di questi artisti-maestri sarà per noi un onore che siamo certi influirà sulla forma che abbiamo creato. Si tratta di uno spettacolo che abbiamo ideato nel 2013, ma con cui siamo entrati in produzione soltanto nell'aprile 2014; una lettura-concerto dal vivo, per voce e live electronics, a partire da un testo di Brecht dal quale siamo stati infiammati e che desideriamo ora diffondere il più possibile. Un dispositivo scenico molto semplice e quindi adatto a essere rappresentato ovunque ci sia un impianto audio, anche in spazi non teatrali, alternativi e poco attrezzati, e proprio perciò particolarmente adatto ad essere portato all'estero. Un lavoro piccolo ma estremamente preciso in cui ci si focalizza quasi esclusivamente sul piano sonoro-vocale della performance, tutta rigorosamente dal vivo, che certo potrà crescere grazie al confronto con le *macchine attoriali* dell'Odin. Di certo si tratterà di un'apertura verso una dimensione teatrale nuova per noi, in cui la dimensione del laboratorio e il lavoro fisico dell'attore hanno una parte preponderante. Questa dimensione è entrata all'interno delle nostre pratiche quotidiane durante le prove dei nostri ultimi lavori ([Come le lucciole](#) e [Sulla difficoltà di dire la verità](#)) e siamo certi che potrà godere di una svolta importante dopo questa esperienza.



RISCONTRI ATTESI

Abbiamo intenzione di creare un blog dedicato a questo progetto e di tenerlo aggiornato durante tutto il periodo di residenza in modo tale da condividere l'esperienza pubblicamente, attraverso le immagini, i video e i pensieri che giorno per giorno scaturiranno dalla nostra permanenza presso l'Odin. Un diario di viaggio in crescita continua e aperto agli interventi di coloro che attraverso il nostro sito e i social media vi accederanno e lo seguiranno.

Tornati in Italia desideriamo condividere quest'esperienza anche con la città di Ravenna, proponendo una replica dello spettacolo a cui abbiamo lavorato a Holstebro, assieme a un incontro in cui raccontarla attraversando dal vivo l'archivio di immagini e pensieri (blog) raccolti durante la nostra permanenza all'estero. Si proporrà successivamente lo stesso format (spettacolo+incontro) anche ad altri potenziali partner attivi sul territorio nazionale e internazionale, avvalendoci per questi ultimi del lavoro di sovratitolazione in inglese effettuato per la replica danese. Infatti un altro fattore positivo da non sottovalutare è che grazie a questo progetto avremo finalmente l'occasione di presentare uno dei nostri lavori all'estero e di adattarlo a un pubblico di lingua straniera. Si tratta di un'occasione che non ci è mai capitata prima e speriamo che ci apra le porte per altre date all'estero.

Si spera inoltre che da questo primo incontro con l'Odin nasca una relazione duratura, che anche in futuro si presentino altre occasioni di scambio e confronto con la compagnia, sia all'interno dei loro spazi a Holstebro, che dei nostri spazi a Ravenna o all'interno di altre iniziative promosse da enti e istituzioni presenti sul nostro territorio di provenienza o altrove nel mondo.

IL PROGETTO È PATROCINATO DA: [Comune di Ravenna – Ass. Cultura](#) e [Ravenna 2019 città candidata Capitale Europea della Cultura](#)

SITO DEL PROGETTO: <http://erosanteros.org/odin2014/>



QUALCHE PAROLA IN PIÙ RIGUARDO A *SULLA DIFFICOLTÀ DI DIRE LA VERITÀ*. LETTURA-CONCERTO DA BERTOLT BRECHT

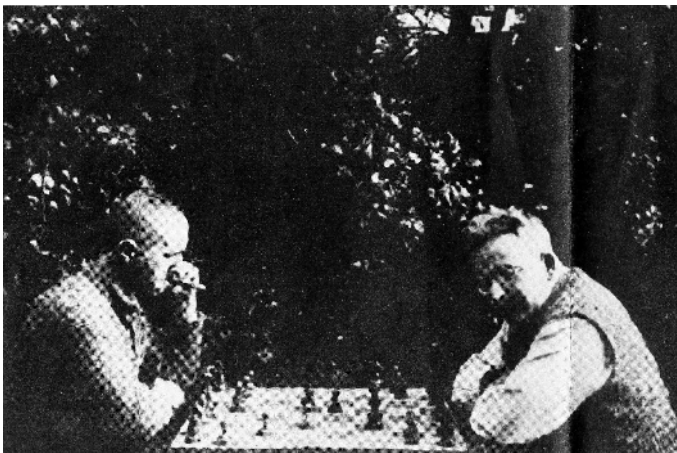
Nel 2012 abbiamo intrapreso un percorso di ricerca a partire dalla domanda “sull'utilità e il danno” dell'arte e dell'artista per la società contemporanea che ci sta portando verso il debutto di un nuovo lavoro, dal titolo *Come le lucciole* (dall'omonimo saggio di Georges Didi-Huberman).

La domanda sul nostro fare ci ha portati presto a incontrare la figura di Bertolt Brecht e con essa le sue



poesie e i suoi scritti, che subito ci hanno colpiti per la loro concretezza e forza d'azione. Per condividere questa riflessione con il pubblico abbiamo scelto un saggio politico-letterario che Brecht scrive nel 1934, dopo l'avvento di Hitler al potere, in cui ormai in esilio, rivolgendosi ad artisti e intellettuali, enuncia le regole programmatiche (quasi “un manuale di strategia militare”) per dire la verità ai deboli e combattere la menzogna dei potenti.

"Chi ai nostri giorni voglia combattere la menzogna e l'ignoranza e scrivere la verità, deve superare almeno cinque difficoltà. Deve *avere il coraggio* di scrivere la verità, benché essa venga ovunque soffocata; *l'accortezza* di riconoscerla, benché venga ovunque travisata; *l'arte* di renderla maneggevole come un'arma; *l'avvedutezza* di saper scegliere coloro nelle cui mani essa diventa efficace; *l'astuzia* di divulgarla fra questi ultimi. Tali difficoltà sono grandi per coloro che scrivono sotto il fascismo, ma esistono anche per coloro che sono stati cacciati o sono fuggiti, anzi addirittura per coloro che scrivono nei paesi della libertà borghese." (B. Brecht, *Cinque difficoltà per chi scrive la verità*)



Il desiderio di diffondere questo testo, assieme ad alcune poesie dell'autore legate alla “difficoltà di dire la verità”, ha portato alla forma della lettura-concerto che abbiamo deciso di portare in residenza presso il Nordisk Teaterlaboratorium.

L'operazione che scegliendo di affrontare questo testo ci siamo proposti di compiere trova esplicazione nel procedimento che Walter Benjamin chiamava *citazione*. Esso espantava un

segmento del passato carico di *adesso* (che costituiva una risposta alla situazione politica dell'*oggi*) e lo innestava nel presente, in maniera simile a come noi ci proponiamo di fare attraversando dal vivo il testo scelto, convinti che possa essere *utile per prendere coscienza del nostro presente* e modificare il *futuro*.

Già soltanto scegliere di *dire* quel testo oggi significa per noi compiere un atto politico. Il modo in cui vogliamo trasmetterlo, prendendo spunto dalle parole del suo autore, mira poi a diffonderlo *astutamente* e in maniera *efficace* per i più. Questa è la sfida che con questo lavoro ci siamo proposti di affrontare.



Abbiamo deciso di divulgare questo testo assieme, ad alcune poesie di Brecht, all'interno di una forma tutta concentrata sul piano sonoro-vocale e sull'esecuzione dal vivo, sia della performance vocale di Agata Tomsic, in scena, che del *live electronics* di Davide Sacco, dalla consolle in regia. Si tratta per noi di una *lotta* per diffondere un testo in cui crediamo e a cui diamo adesione e speriamo che l'esperienza con i maestri dell'Odin ci aiuti a far diventare il testo di Brecht un'*arma*, proprio come ambiva il suo autore per tutte le opere scritte, donando alla nostro spettacolo la forza di proiettarsi contro l'osservatore come un proiettile, come auspicato, invece, dal suo caro amico Benjamin per l'opera d'arte.



CREDITI DELLO SPETTACOLO

ideazione: Davide Sacco e Agata Tomsic

con: Agata Tomsic

live electronics e regia: Davide Sacco

sartoria: Laura Dondoli

produzione: E / ErosAntEros, CISIM

con il sostegno di: Drammatico Vegetale / Ravenna Teatro – residenza presso Vulcano, Ravenna

grazie a: Teatro Onnivoro per averci offerto “un tetto” nel momento del bisogno, Marco Martinelli ed Ermanna Montanari per il calore e la linfa vitale che da sempre ci infondono

durata: 1 ora

anteprima: Ravenna viso-in-aria, CISIM Lido Adriano, Festa della Repubblica, 1 giugno 2014

link: <http://erosanteros.org/sulla-difficolta-verita/>



SCEMA TEMPORALE DELLO SVILUPPO DEL PROGETTO

Prima della partenza:

- ricerca co-finanziamenti;
- promozione del progetto in ambito locale e nazionale attraverso materiali cartacei, comunicati stampa, creazione di un blog del progetto, diffusione delle informazioni attraverso social network;
- traduzione del testo dello spettacolo in inglese.



A Holstebro:

- 24/09/2014: arrivo;
- 25/09-7/10/2014: residenza di *Sulla difficoltà di dire la verità* presso il NTL:
 - 25-31/9: lavoro in sala prove di traduzione di alcune frammenti di testo in danese, lavoro di inserimento dei sovratitoli in inglese; studio della storia e degli spettacoli della compagnia attraverso i materiali contenuti negli archivi e nella biblioteca del teatro;
 - 1-6/10: lavoro in sala prove con la supervisione degli attori e registi dell'Odin Teatret; momenti di incontro e scambio con la compagnia; studio di Brecht e delle sue relazioni con l'Odin attraverso la biblioteca e gli archivi del teatro;
 - 7/10: apertura del lavoro di ErosAntEros al pubblico di Holstebro;
- 8/10/2014: partenza.

Dopo il rientro:

- apertura pubblica a Ravenna del lavoro portato in residenza a Holstebro con un incontro in cui si racconta l'esperienza alla cittadinanza, attraverso l'archivio pubblico (blog) delle immagini e delle riflessioni in forma di diario raccolte durante la permanenza in Danimarca;
- ricerca di ulteriori possibilità di replica dello spettacolo e dell'incontro, in Italia e all'estero.

